



INTERVISTA

Ieri sera era a Montereggio con il nuovo libro: "Il paziente italiano. Da Berlusconi al berlusconismo passando per noi"

Scomodo, nemmeno fossi una sedia

Oliviero Beha, il giornalista che radio e tv non vogliono tra i piedi

di Federico Ricci

MONTEREGGIO. Lui si presenta così: «Sono un censurato ontologico in un paese di lacchè». E' difficile dargli torto dopo aver letto i suoi libri ed in particolare quest'ultimo "Il paziente italiano - Da Berlusconi al berlusconismo passando per noi" (Avagliano Editore, pp. 330 euro 19) presentato ieri sera a Montereggio di Mulazzo in Lunigiana, nell'ambito della 5a edizione de "La

Festa del Libro".

In effetti Oliviero Beha continua ad essere forse il più noto clandestino d'Italia. Giornalista di carta stampata (la Repubblica), radio e tv, è autore di trasmissioni radiofoniche e televisive di successo (Radio Zorro, Radio a colori, Va' Pensiero). Per primo ha denunciato il marcio nel mondo del calcio.

Lo si definisce "scomodo" con un'epigrafe da designer, come fosse una sedia. È stato "espulso" quasi completamente da radio e televisioni.

«Per come sono fatto e per quello che scrivo sono un censurato ontologico — conferma Beha — e lo sono anche per gli errori che faccio. Io faccio il mio lavoro per conto mio e non per conto terzi. Mi detestano parimenti Berlusconi e D'Alema. Ma di una cosa sono soddisfatto: più la gente mi segue e più loro mi odiano. Sono l'unico giornalista sportivo stimato dai magistrati che indagano su calciopoli e da Moggi, uno degli indagati. Ci sarà un motivo? Moggi è solo un capro espiatorio».

Il titolo di questo tuo ultimo libro si presta a diverse interpretazioni.

«E' vero. Per paziente italiano intendo sia un paese che sta malissimo, sia il fatto che l'ita-

liano è un essere paziente, che aspetta, ma ci sono anche altri significati. Mi rifaccio nel titolo anche al famoso "Paziente inglese", il protagonista del libro che è poi diventato un film alla fine è morto. Spero non sia così per il paese».

Come sta il paziente italiano?

«E' in stato comatoso. Purtroppo siamo berlusconizzati. Questa classe politica non se ne va mai. Sia quando vince che quando perde. Il nostro è un mandarino di 4° ordine. Mi viene in mente Jospin: ha perso le elezioni e si è fatto da parte. In Italia non succede nulla in ogni caso. Il cattivo esempio arriva proprio dalla classe dirigente: non se ne vanno mai e poi i soldi che mancano li pescano dalla sanità pubblica».

Ci sono possibilità di guarigione?

«E io pensassi che non siamo in condizione di tirarci su non

”

Sono un censurato ontologico in un paese di lacchè. Faccio il mio lavoro per conto mio e non per conto terzi

scrivere tutti questi libri. Denuncio uno stato di cose nella speranza di dare una scossa, faccio professione di volontà di cambiamento, di volere ridare senso alle cose. Quest'ultimo libro è un diario pubblico degli ultimi 2 anni e mezzo della vita italiana».

Nei tuoi libri spesso si ha l'impressione che tu stia mettendo a posto i pezzi di



un mosaico.

«E' così. Nei miei libri precedenti l'avevo chiamata "sindrome del mosaico". La sfida più divertente per me è mettere insieme le tessere del mosaico, avere così la visione d'insieme. In questo paese di sugheri ti dicono tante cose, ma solo una per volta, senza darti il quadro d'insieme, così non riesci ad avere le idee chiare. Però credo che la società civile abbia in sé la potenzialità per combattere questa strategia, per dare segnali di vita. E il mezzo per fare tutto questo è internet, lo stesso termine Rete ha in sé questa potenzialità del mettere insieme. Il complimento più bello che ho sentito è stato questo: a leggerla si capisce perché siamo ridotti così!». Siamo ridotti così anche a causa della mancanza di memoria che ha questo paese. Non abbiamo più un'identità. E' una palude. E chi non ha identità non può progettare il futuro».

Hai seguito le Olimpiadi di Pechino per il TG3. Cosa resterà a tuo avviso alla Cina di questo grande evento sportivo?

«Una scia e nulla più. Delle Olimpiadi a Roma del 1960 in Italia non è rimasto nulla. Recentemente è stato fatto "brillare", e le parole spesso prendono per il culo!, il velodromo olimpico dopo 50 anni di incuria. Esplosione, un po' di fumo e fine».

A breve riaprono le scuole. Cosa cambierà con il 7 in condotta e il grembiule grifato?

«Bene il 7 in condotta e bene il grembiule anche se non grifato. Ma non mi sta bene la classe dirigente che invece va in minigonna e merita 2 in condotta. Se ci fossero le condizioni per fare politica e non solo col mio lavoro, direi di sì solo per fare qualcosa nel mondo della scuola. Ma nessuno me lo chiederà mai!».

Ti rivedremo in tv o ti sentiremo alla radio?

«A volte la censura si distrae e allora quelli come me possono avere delle chance. Il problema vero è quello di fare tv di qualità oggi che il mezzo televisivo ha un potere debordante. Nel Processo pasoliniano sarebbero imputati Costanzo e la De Filippi e non Berlusconi e D'Alema».

E all'Unità?

«Non conosco il nuovo direttore. Vedremo se ci saranno le condizioni per continuare la collaborazione».

GIOCA CON IL TIRRENO

Tutti allo show di Panariello

Via al quiz: sedici biglietti in palio per i nostri lettori

FIRENZE. Sarà la bella cornice di piazza Santa Croce ad ospitare, il 4 (ospiti i Nomadi) e 5 (ospite Leonardo Pieraccioni) settembre, la tappa toscana di "Del mio meglio live", il nuovo spettacolo di Giorgio Panariello in tournée in tutta Italia. Dopo l'immediato sold out per la prima serata, gli organizzatori hanno provveduto a raddoppiare l'appuntamento fiorentino per non deludere le centinaia e centinaia di fan che erano rimasti senza biglietto.

Ed è proprio per questa seconda serata che "Il Tirreno" mette in palio 16 biglietti, da assegnare ad 8 fortunati lettori che nei prossimi giorni risponderanno al quiz sulla vita e la carriera di Giorgio Panariello.

Sulla scia di una continua crescita professionale dopo le

Lo spettacolo a Firenze il 4 e 5. Appuntamento per la seconda serata, che avrà come ospite d'onore Leonardo Pieraccioni

esperienze televisive, cinematografiche e poi teatrali, Giorgio Panariello questa volta scende in piazza per dimostrare alla vastissima platea di Santa Croce la sua versatilità. Dalla comicità più semplice, alle profonde riflessioni sui



nostri tempi, dalla personalissima interpretazione musicale ad una ormai consolidata tecnica recitativa, Panariello è pronto ad attraversare i generi più diversi per regalare una vera e propria serata evento in cui Giorgio inviterà sul palco alcuni suoi amici artisti.

Per aggiudicarsi i biglietti che daranno diritto ad assistere gratuitamente all'evento ci saranno tre diverse opportunità. Domani sarà pubblicata la prima domanda e i due lettori che per primi risponderanno correttamente vinceranno ciascuno due biglietti. La seconda e la terza domanda saranno pubblicate rispetti-

vamente lunedì 1 e martedì 2 settembre e in entrambi i casi saranno selezionati 3 concorrenti (6 nei due giorni) ognuno con due biglietti (per dodici biglietti totali).

Tra martedì 2 e mercoledì 3 verranno resi noti i nomi degli 8 vincitori che, ognuno con un accompagnatore, potranno vedere Giorgio Panariello in scena venerdì 5 col suo ultimo spettacolo, "Del mio meglio Live", prodotto da F&P Group e Agenzia Bagnomaria e sponsorizzato da Wii di Nintendo, Sasch e Peugeot. Il tour sostiene inoltre un grande progetto animalista che vede riunite per la prima volta tutte le più importanti associazioni nazionali ed internazionali del settore, per la realizzazione di una sorta di 118 veterinario.

Elena Batazzi